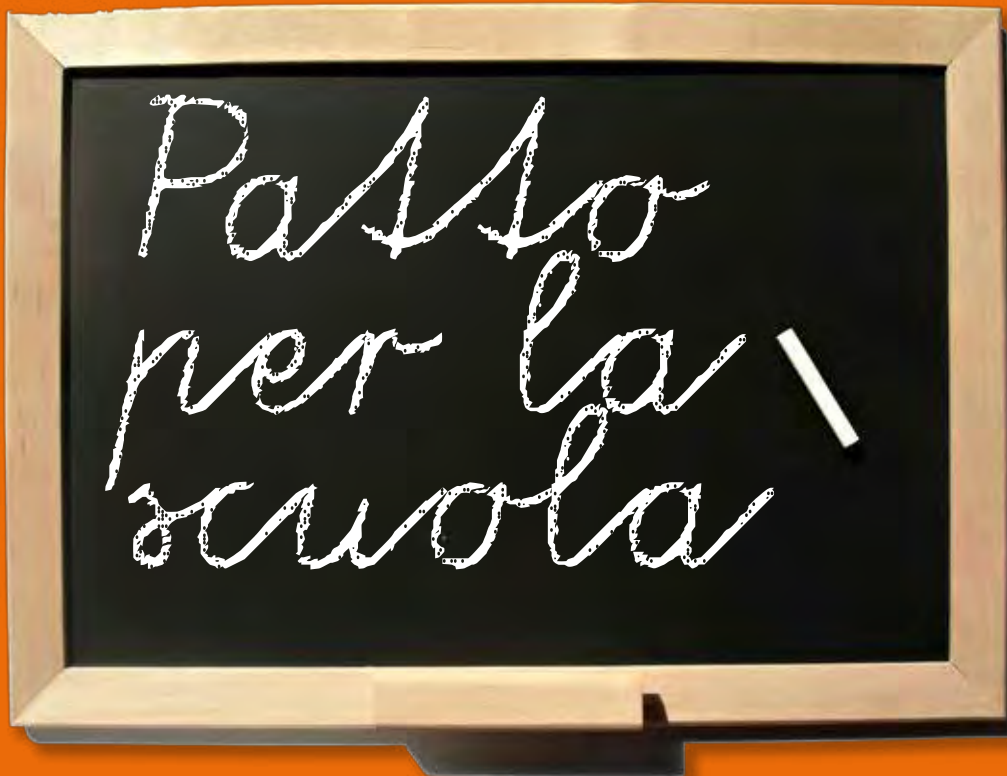




Comune di Modena



Scuole Statali Primarie
Scuole Statali Secondarie di Primo Grado



2013-2016

Passo
per la
scuola

2013-2016

Approvazione del Patto per la Scuola:

Direzione Didattica 1° Circolo di Modena
Delibera del Consiglio di Circolo n° 13
del 02/07/2013

Direzione Didattica 3° Circolo di Modena
Delibera del Consiglio di Circolo n° 76
del 24/06/2013

Direzione Didattica 6° Circolo di Modena
Delibera del Consiglio di Circolo n° 2
del 27/06/2013

Direzione Didattica 7° Circolo di Modena
Delibera del Consiglio di Circolo n° 3
del 27/06/2013

Direzione Didattica 8° Circolo di Modena
Delibera del Consiglio di Circolo n° 63
del 28/06/2013

Direzione Didattica 9° Circolo di Modena
Delibera del Consiglio di Circolo n° 3
del 24/06/2013

Direzione Didattica 10° Circolo di Modena
Delibera del Consiglio di Circolo n° 16
del 24/06/2013

Direzione Didattica 11° Circolo di Modena
Delibera del Consiglio di Circolo n° 5
del 17/06/2013

Scuola Secondaria 1° grado "Carducci"
Delibera del Consiglio di Istituto n° 40
del 28/06/2013

Scuola Secondaria 1° grado "Cavour"
Delibera del Consiglio di Istituto n° 3
del 10/06/2013

Scuola Secondaria 1° grado "Ferraris"
Delibera del Consiglio di Istituto n° 12
del 14/06/2013

Scuola Secondaria 1° grado "Lanfranco"
Delibera del Consiglio di Istituto n° 30
del 27/06/2013

Scuola Secondaria 1° grado "Paoli"
Delibera del Consiglio di Istituto n° 63
del 28/06/2013

Delibera del Consiglio Comunale
n° 101721 del 12/09/2013

Negli ultimi anni, la scuola è stata attraversata da profondi cambiamenti, avvenuti ad un ritmo inusuale per una istituzione storicamente molto stabile nei suoi assetti fondamentali.

La scuola statale modenese del primo ciclo di istruzione (scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado) è infatti stata attraversata da molti processi: la progressiva riduzione delle risorse; il ricambio generazionale di insegnanti e di dirigenti scolastici; l'incremento dei bisogni individuali dei ragazzi che pongono alla scuola domande educative molto più complesse anche rispetto ad un passato recente; l'irruzione delle nuove tecnologie che hanno modificato alcuni aspetti della didattica e porteranno a breve all'utilizzo del registro elettronico che rappresenta immagine e sostanza di una nuova stagione di snellimento amministrativo e di maggiore accessibilità alle informazioni da parte delle famiglie; la modifica degli assetti culturali di riferimento per la progettazione dei curricula, posta dalle Indicazioni nazionali vigenti dal settembre 2013; l'accelerazione del processo di istituzione degli istituti comprensivi che, dall'anno scolastico 2013/2014, vedranno l'avvio anche a Modena attraverso la riorganizzazione della rete delle istituzioni scolastiche. In questo quadro dinamico, che contiene naturalmente rischi e grandi potenzialità, il Patto per la scuola rappresenta lo strumento della condivisione degli aspetti valoriali, programmatici, culturali, attuativi di comune interesse dell'amministrazione comunale e delle istituzioni scolastiche, ugualmente impegnate a garantire l'esigibilità dei diritti di bambini e ragazzi.

Scuole e Comune individuano infatti le forme, i modi e le risorse per garantire integrazione nelle scuole stesse e tra scuole e territorio. Sostengono inoltre la sussidiarietà rendendo la scuola un luogo che accoglie e valorizza il contributo e la capacità di auto-organizzazione di genitori, cittadini, associazioni, società civile in genere. Tutto ciò fa evolvere il concetto di partecipazione dei genitori, degli alunni e degli stessi insegnanti ai processi decisionali che li riguardano. Questo Patto per la scuola infatti prende atto che accanto alle forme di democrazia rappresentativa, sono cresciute, in questi anni, differenti modalità di "stare" nella scuola da parte dei genitori. I genitori, infatti, offrono competenze da mettere a disposizione della scuola e dei ragazzi, non solo dei figli, chiedendo spesso spazi di incontro e di aggregazione in quei luoghi pubblici che sono gli edifici scolastici. Sono forse i tentativi di superare una chiusura individualistica che, evidentemente, non aiuta nello svolgimento del complesso mestiere di genitore e che può essere spezzata esercitando, verso i giovani, un ruolo educativo allargato ed informale che si può esprimere attraverso una genitorialità aperta all'intera comunità.

Dare spazio a queste competenze significa ribadire, non indebolire, i ruoli dei diversi soggetti che formano la comunità scolastica, riconoscendo la validità della presenza delle famiglie e la centralità del lavoro, differente, svolto dai docenti offrendo così ai ragazzi buoni modelli di adulti collaborativi, partecipi, orientati all'esercizio della cittadinanza attiva.

Il Patto per la scuola dunque, accogliendo anche queste novità, delinea regole e forme di un modo di dialogare tra diversi attori che, per essere efficace, ha sempre bisogno, oggi come ieri, di un lavoro collegiale di "manutenzione", per contribuire alla costruzione efficace della comunità educante.

Dott.ssa Adriana Querzè

L'Assessore all'Istruzione

Politiche per l'infanzia e l'adolescenza

Rapporti con l'Università

Il sistema educativo e formativo, oggi chiamato ad intervenire in contesti sempre più segnati dal carattere della complessità, non può prescindere dall'interazione tra i diversi soggetti istituzionali che, secondo il principio di sussidiarietà, esercitano competenze, funzioni e responsabilità specifiche, nell'integrazione tra le diverse amministrazioni dello Stato ordinate in funzione dell'erogazione del servizio.

Attraverso la capacità di costruire rapporti, di intrattenere e sviluppare relazioni con il territorio, si è costruita ed espressa dalla fine degli anni novanta anche l'autonomia scolastica, nella consapevolezza che, come osserva E. Morin partendo da un approccio sistemico (Il paradigma perduto, 1974) "più un sistema vivente è autonomo, più risulta dipendente nei confronti dell'ecosistema: infatti l'autonomia presuppone la complessità, la quale presuppone a sua volta una grande ricchezza di rapporti di ogni genere con l'ambiente".

In questa fitta rete di relazioni ordinamentali ed organizzative, alla scuola spetta certamente la progettualità formativa e la pianificazione della propria offerta all'utenza, ma la programmazione complessiva del servizio non può che configurarsi come il risultato di una governance del territorio. La costruzione di un sistema integrato di educazione e formazione deve pertanto prevedere stabili momenti di raccordo e di regia tra le autonomie scolastiche e gli enti locali, chiamati al non facile compito di collegare i bisogni dei singoli utenti alle istanze emergenti dal contesto socio economico.

L'esperienza della città di Modena vede le scuole e l'ente locale interagenti secondo un modello non autoritativo, non gerarchico, ma di tipo concertativo, in grado di sfuggire ai pericoli della burocratizzazione e dell'inerzia organizzativa. La realizzazione degli obiettivi nazionali del sistema di istruzione e formazione, coniugati con quelli derivanti dalla programmazione territoriale a livello locale, viene perseguita attraverso un percorso metodologico il cui primo strumento di natura procedimentale è costituito dal Patto tra l'amministrazione comunale e le scuole del primo ciclo, finalizzato al governo complessivo della rete formativa.

Il rinnovo del Patto per la scuola 2013/2016 giunge a conclusione di un iter di verifica e di confronto sul percorso compiuto, con l'intento di favorire la più ampia partecipazione di tutte le componenti del sistema scolastico ai processi di innovazione in atto, intervenendo con efficacia in ambiti quali il diritto allo studio, la prevenzione del disagio scolastico, l'inclusione degli alunni con situazioni di svantaggio, il bilancio sociale. La qualità dell'offerta formativa e dei servizi erogati dalla città di Modena attestano l'elevato livello di responsabilità dei soggetti coinvolti e la forte consapevolezza politica ed istituzionale della centralità e della priorità del sistema educativo.

Al riconoscimento dei risultati raggiunti si accompagna perciò l'auspicio che, anche grazie a questo nuovo accordo, l'azione concertata di tutti gli attori possa continuare ad esplicarsi pienamente e senza arretramenti, per sostenere e supportare, in uno scenario non privo di complessità e di incognite, i processi di crescita civile e culturale dell'intera comunità.

Dott.ssa Silvia Menabue

Il Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale -
ambito territoriale per la provincia di Modena

Il Patto per la Scuola, sottoscritto dai Dirigenti delle Istituzioni Scolastiche autonome e dal Sindaco del Comune di Modena, su mandato degli Organi Collegiali e del Consiglio Comunale, è la naturale risposta alle indicazioni e alle attese che si sono succedute dalla fine degli anni '90 con l'istituzione delle autonomie scolastiche. Per dare organicità, sistematicità ed efficacia all'azione educativo-formativa delle istituzioni scolastiche statali, tutti i Governi e i Ministri dell'Istruzione che si sono succeduti hanno sottolineato l'importanza del raccordo tra scuole ed enti locali nella progettualità della quota di curriculum locale. Nella realtà cittadina modenese, le istituzioni scolastiche del primo ciclo di istruzione e il Comune di Modena, con il rinnovo del Patto per la Scuola, hanno confermato l'utilità della rete tra partners che condividono gli stessi obiettivi formativi (prevenzione del disagio, accoglienza e integrazione degli alunni stranieri e nomadi, sostegno e integrazione degli alunni disabili, prevenzione del maltrattamento e dell'abuso, sviluppo di una cittadinanza responsabile e rispettosa delle regole, attenzione al benessere di tutti...). Obiettivi questi, che non sono esclusivi della scuola, ma di tutte le agenzie educative, in primo luogo le famiglie.

Siamo in una fase di grande cambiamento per la scuola modenese: negli ultimi anni abbiamo assistito al ricambio di molti dirigenti scolastici, al forte turn over dei docenti all'interno dei collegi, alla riduzione delle risorse; dal prossimo anno verranno istituiti i primi tre istituti comprensivi della città e dall'anno corrente sono pienamente vigenti le Indicazioni nazionali. In questo quadro, il Patto per la Scuola assume anche valore di documento programmatico che garantisce continuità all'azione formativa.

Il Patto è stato fortemente voluto, circa un decennio fa, dai dirigenti scolastici e condiviso dall'Assessorato all'Istruzione del Comune che, insieme, ne hanno definito l'impianto generale e che, al di là dell'elencazione dei compiti, dei servizi e delle risorse – alcune dovute dall'Ente Locale per disposizioni legislative, altre per condivisione della mission della scuola – rappresenta un "manuale", un documento organico che impegna la rete delle scuole e l'Ente Locale a un confronto e ad una collaborazione costanti e costruttivi per il miglioramento del servizio scolastico e l'arricchimento dell'offerta formativa.

Scuole ed Ente Locale, con la sottoscrizione del Patto, si impegnano reciprocamente nell'azione di coinvolgimento di tutto il tessuto locale (associazioni di volontariato, associazioni di genitori, patronati, parrocchie, associazioni culturali...) come parti della comunità educante che ha la responsabilità della crescita culturale e civica dei nostri ragazzi.

Dott.ssa Christine Cavallari

Dirigente Scolastico
8° Circolo Didattico
Modena

Prof. Renato Luisi

Dirigente Scolastico
Scuola Secondaria di 1° grado
"Galileo Ferraris"

TITOLO I

Il sistema integrato di istruzione pubblica	pag. 13
Articolo 1 Finalità	13
Articolo 2 Oggetto	14
Articolo 3 Soggetti	15
Articolo 4 Ambito territoriale	15

TITOLO II

Ambiti di concertazione	17
Articolo 5 Definizione degli ambiti	17
Articolo 6 Servizi per il diritto allo studio	18
Articolo 7 Erogazione di beni, servizi e risorse da parte del Comune alle scuole.....	19
Articolo 8 Manutenzione degli edifici scolastici	20
Articolo 9 Applicazione D.Lgs.vo n. 81/2008	20
Articolo 10 Utilizzo degli immobili scolastici per attività extrascolastiche	21
Articolo 11 Iscrizioni	22
Articolo 12 Sistema integrato delle scuole dell'infanzia pubbliche.....	23
Articolo 13 Prevenzione del disagio.....	23
Articolo 14 Sostegno dell'integrazione scolastica degli alunni stranieri...	24
Articolo 15 Sostegno dell'integrazione scolastica degli alunni nomadi ...	25
Articolo 16 Prevenzione del maltrattamento e dell'abuso	25
Articolo 17 Interventi ulteriori a favore di alunni con bisogni educativi speciali	26
Articolo 18 Sostegno all'integrazione degli alunni disabili	26
Articolo 19 Istruzione degli adulti	26
Articolo 20 Partecipazione dei genitori alla vita della scuola	27
Articolo 21 Sostegno ai Piani dell'Offerta Formativa	28
Articolo 22 Servizi e consulenze alle scuole.....	30
Articolo 23 Formazione per i docenti	30
Articolo 24 Programmazione dell'Offerta Formativa territoriale	31

TITOLO III

Gestione del "Patto per la scuola"	33
Articolo 25 Organi	33
Articolo 26 Comitato di coordinamento	33
Articolo 27 Conferenza di servizio	34
Articolo 28 Gruppi di lavoro	34

Titolo IV

Norme finali	35
Articolo 29 Percorsi di informazione	35
Articolo 30 Modifiche, integrazioni e accordi applicativi.....	35
Articolo 31 Durata	36

Il Sindaco di Modena
e
i Dirigenti Scolastici
delle scuole statali dell'infanzia, primarie
e secondarie di primo grado
del Comune di Modena

premessso

- che l'approvazione della Legge Costituzionale n. 3/2001, in particolare per quanto concerne la costituzionalizzazione del principio dell'autonomia scolastica e l'attribuzione ai Comuni delle funzioni amministrative secondo il principio di sussidiarietà, disegna un nuovo quadro normativo che basa i rapporti fra Comuni e Istituzioni Scolastiche Autonome sulle forme dell'accordo, della concertazione, della gestione associata;

- che il D.P.R. 275/1999 prevede che le Istituzioni Scolastiche Autonome programmino un'offerta formativa che rifletta "le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa" (art. 3, comma 2°) e che sia adeguata "ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti" (art. 1, comma 2°);

che l'art. 2 della L. n. 142/1990 prevede che il Comune sia "l'Ente Locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, ne promuove lo sviluppo";

che il Comune ritiene di svolgere un ruolo di organizzazione delle richieste del territorio e di supporto alle risposte da parte delle Istituzioni Scolastiche, anche valutando che "la determinazione del curriculum tiene conto (...) delle attese espresse dalle famiglie, dagli Enti Locali, dai contesti sociali, culturali ed economici del territorio" (D.P.R. 275/1999, art. 8, comma 4°);

che la crescente complessità dei problemi cui la scuola deve far fronte, rende indispensabile affrontarli con una azione integrata e concertata con le altre Istituzioni ed agenzie pubbliche e private operanti sul territorio; che la L. 296/2006

prevede la stipula di accordi istituzionali per garantire il rispetto delle effettive esigenze degli alunni disabili sulla base di accordi interistituzionali;
che la Direttiva Ministeriale "Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità" dell'agosto 2009 auspica la formazione di tavoli di concertazione e coordinamento all'interno dei quali si prevedono reti di scuole;

che le indicazioni operative riferite alla Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" contenute nella C.M. n. 8 del 6/3/2013 suggeriscono l'attivazione di reti, accordi, intese con A.S.L., servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, enti del privato sociale e del volontariato, Prefetture finalizzati all'integrazione dei servizi alla persona in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria;

che l'autonomia scolastica rende necessario consolidare l'insieme di relazioni fra singole Istituzioni Scolastiche, territorio ed Ente Locale di riferimento, privilegiando la pratica delle gestioni associate, delle gestioni per conto, delle collaborazioni a diverso titolo per tutte le funzioni che eccedono le possibilità della singola Istituzione;

10 che è venuto a scadenza il Patto per la scuola siglato fra Sindaco del Comune di Modena e Dirigenti Scolastici delle scuole statali primarie e secondarie di primo grado, approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 75 del 5/11/2009 e con analoghe delibere dei Consigli di Circolo e di Istituto modenesi, col quale le Istituzioni Scolastiche concordavano col Comune una serie di obiettivi e l'individuazione di alcune azioni e modalità per perseguirli;

che permane l'esigenza di proseguire l'azione di qualificazione della rete di scuole pubbliche per la generalizzazione su tutto il territorio comunale di elevati livelli di offerta formativa e di condizioni di uguaglianza nel percorso scolastico di tutti gli alunni;

che tutte le verifiche svolte con operatori, forze politiche, utenti hanno confermato l'opportunità di procedere al rinnovo del Patto per la Scuola, che ha contribuito ad evitare la frammentazione degli interventi, ad assicurare un governo complessivo della rete formativa di base della scuola modenese;

che risulta opportuno perseguire il pieno coinvolgimento di tutti gli operatori ed utenti della scuola nell'elaborazione e gestione delle azioni previste nel presente Patto per la Scuola, anche ricordando che l'art. 118 della Costituzione stabilisce che i cittadini, nella misura in cui concorrono a realizzare il bene comune, svolgono una funzione pubblica al pari delle Istituzioni;

che il Patto per la Scuola assicura, a livello locale, che l'esercizio delle funzioni amministrative sia ispirato ai principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza come enunciati dall'art. 118 della Costituzione, 1° comma, e dall'art. 7, 1° comma, della Legge n. 131/2003;

visti

- Il D. Leg.vo n. 297 del 16/04/1994 recante approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione relative alle scuole di ogni ordine e grado;
- la Legge n. 59 del 15/03/1997 "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed agli Enti Locali";
- il D.Lgs.vo n. 112 del 31/03/1998 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle Regioni ed agli Enti Locali";
- il D.P.R. n. 275 del 08/03/1999 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche";
- la Legge n.62 del 10/03/2000 recante norme sulla parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione;
- la Legge n. 3 del 18/10/2001, che modifica il Titolo V della Costituzione;
- la Legge Regione Emilia Romagna 8/8/2001 n. 26 "Diritto allo studio e apprendimento per tutta la vita";
- il C.C.N.L. dei Dirigenti Scolastici - Area V siglato l' 1/03/2002;
- la Legge n. 53 del 28/03/2003 "Delega al governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e di formazione professionale";
- della Legge n. 131 del 5/6/2003 "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla Legge Costituzionale 18/10/2001 n. 3";
- la Legge Regione Emilia - Romagna 30/6/2003 n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale anche in integrazione fra loro";
- lo Statuto della Regione Emilia-Romagna, approvato con Legge Regionale n. 13 del 31/3/2005, artt.2 e 6;
- il Regolamento 16 novembre 2012 recante Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione, a norma dell'art.1 comma 4, del D.P.R. n. 89 del 20/3/2009;
- Le Linee Guida del MIUR "Partecipazione dei genitori e corresponsabilità educativa";
- la Legge n. 59 del 15/03/1997 "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed agli Enti Locali";
- il DPR 263/10/12, "Regolamento recante norme generali per la ridefinizio-

ne dell'assetto organizzativo e didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133";

- la mozione approvata dal Consiglio Comunale di Modena nella seduta del 23 luglio 2012 avente per oggetto "Programmazione previsionale e rendicontazione annuale delle contribuzioni volontarie effettuate dai genitori a favore degli istituti Scolastici di ogni ordine e grado di Modena";

convengono e stipulano il seguente accordo

TITOLO I

Il sistema integrato di istruzione pubblica

ARTICOLO 1

Finalità

13

- 1 Finalità del Patto per la Scuola è la **qualificazione del sistema integrato di istruzione pubblica** quale condizione strategica per lo sviluppo culturale, sociale e civile della città.
- 2 In particolare le finalità del Patto per la Scuola sono orientate a:
 - rendere effettivi i contenuti della “Convenzione internazionale sui diritti dell’infanzia” siglata nel 1989 e ratificata dall’Italia con la Legge n. 176/1991, con particolare riferimento ai diritti dei bambini di vedere rispettate e valorizzate le loro diversità; di avere tempi e luoghi per il gioco e la vita di relazione; di esprimere liberamente le proprie opinioni sulle questioni di loro interesse; di riunirsi ed associarsi; di professare la propria religione e usare la propria lingua nel gruppo di provenienza;
 - educare gli alunni alla conoscenza e rispetto dei doveri che il vivere in integrazione con altri comporta;
 - promuovere il successo formativo coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l’esigenza di migliorare l’efficacia del processo di insegnamento e apprendimento;
 - prevenire situazioni di disagio scolastico che solitamente preludono a forme di esclusione e marginalità;
 - integrare le risorse disponibili per dare risposta ai bisogni educativi speciali emergenti dalle classi complesse;

- contribuire al miglioramento dei processi di inclusione degli alunni stranieri e delle loro famiglie anche attraverso un'Offerta Formativa che sostenga la conoscenza delle diverse culture, il dialogo interculturale e interreligioso;
- sostenere l'integrazione degli alunni disabili per consentire loro di raggiungere avvertibili traguardi di sviluppo sia come concretizzazione di un diritto soggettivo che come segno di civiltà per la comunità di appartenenza;
- sostenere la partecipazione dei docenti alle scelte che li coinvolgono, curando la diffusione delle informazioni, la consultazione e la negoziazione;
- sostenere, secondo forme adeguate all'età, la partecipazione degli alunni al loro percorso formativo e alla vita della scuola;
- incrementare la partecipazione dei genitori nell'ambito della scuola attraverso l'introduzione di modalità, anche innovative, di informazione, consultazione ed effettiva corresponsabilità educativa;
- programmare l'Offerta Formativa territoriale attraverso la concertazione con le Istituzioni Scolastiche Autonome;
- comunicare in modo trasparente: le Istituzioni Scolastiche rendicontano agli Organi Collegiali, in sede di approvazione del Programma Annuale e del Conto Consuntivo, in merito all'utilizzo delle risorse economiche comprese le contribuzioni volontarie effettuate dai genitori a favore della scuola. I documenti indicati sono pubblicati sui siti delle scuole ed accessibili a tutti.

ARTICOLO 2

Oggetto

- 1 Il Patto per la Scuola:
 - concretizza le **finalità comuni** enunciate nell'articolo 1;
 - riconosce l'opportunità di **perseguirle in modo integrato**;
 - costituisce **l'insieme degli strumenti di raccordo operativo** tra le politiche e i servizi del Comune e la progettazione delle Istituzioni Scolastiche autonome così come risulta espressa nei rispettivi Piani dell'Offerta Formativa.

ARTICOLO 3

Soggetti

- 1 I soggetti coinvolti nel Patto per la Scuola sono il **Sindaco** pro-tempore del Comune di Modena quale rappresentante del medesimo Comune e i **Dirigenti Scolastici** pro-tempore delle scuole statali dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado del Comune di Modena che vi aderiscono in qualità di legali rappresentanti delle rispettive Istituzioni, previo parere dei **Collegi dei Docenti** e delibera dei **Consigli di Circolo o Istituto**.

ARTICOLO 4

Ambito territoriale

- 1 L'ambito territoriale del Patto per la Scuola è il **Comune di Modena**. Le Parti, nella consapevolezza della interdipendenza del sistema dell'istruzione da molti enti ed istituzioni, nella logica di ottimizzare le risorse e di condividere un'idea concertata di educazione e territorio, s'impegnano a consolidare le relazioni e il coinvolgimento attivo di altri soggetti operanti nel territorio quali: Università, A.U.S.L., associazioni di volontariato, associazioni sportive, biblioteche, terzo settore, componente genitori, nelle diverse forme associate in cui questa si presenta ecc.

TITOLO II

Ambiti di concertazione

ARTICOLO 5

Definizione degli ambiti

1 Per la realizzazione delle finalità di cui all'art. 1 del Patto per la Scuola, Ente Locale e Istituzioni Scolastiche Autonome, fatte salve le rispettive competenze esclusive, concertano gli interventi rispetto ai seguenti ambiti:

- servizi per il diritto allo studio (mensa, trasporti, benefici economici ad alunni disagiati);
- erogazione di beni, servizi e risorse da parte del Comune alle scuole;
- manutenzione degli edifici scolastici;
- applicazione D.Lgs.vo n. 81/2008;
- utilizzo degli immobili per attività extrascolastiche;
- iscrizioni;
- sistema integrato delle scuole dell'infanzia pubbliche;
- prevenzione del disagio;
- sostegno all'integrazione scolastica degli alunni stranieri;
- sostegno all'integrazione scolastica degli alunni nomadi;
- prevenzione del maltrattamento e dell'abuso;
- sostegno all'integrazione degli alunni disabili;
- educazione degli adulti;
- partecipazione dei genitori alla vita della scuola;
- sostegno ai Piani dell'Offerta Formativa;
- servizi e consulenze alle scuole;
- formazione dei docenti;
- programmazione dell'Offerta Formativa territoriale.

SERVIZI per il diritto allo studio

1 Il Comune di Modena, garantisce a tutti gli alunni e alle loro famiglie, nel pieno rispetto dei principi costituzionali di inclusione sociale, i servizi e le prestazioni necessarie ad usufruire pienamente del diritto allo studio inteso come effettiva rimozione degli ostacoli materiali che si frappongono all'accesso a tutti i livelli di istruzione.

2 In particolare fornisce:

- il servizio di **trasporto scolastico**;
- il servizio di **refezione scolastica**;
- **benefici economici e materiali** ad alunni disagiati.

3 **Il servizio di trasporto scolastico**
Il Comune, nella redazione e aggiornamento del Piano del traffico, procede a rilevare i bisogni degli alunni e, al fine di permettere di raggiungere le scuole da zone particolarmente distanti e/o non servite dai mezzi pubblici di linea, attiva servizi di trasporto scolastico.

Di anno in anno, in base alle effettive esigenze degli utenti, vengono definite le linee di trasporto.

L'Amministrazione Comunale sostiene le scuole che organizzano uscite didattiche nell'ambito della loro Offerta Formativa, mettendo a disposizione, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, risorse e strumenti organizzativi definiti con apposito accordo.

4 **Pre-scuola**
Il Comune e le istituzioni scolastiche si impegnano a collaborare nell'organizzazione del servizio di prescuola in base agli accordi di rete eventualmente stipulati e alle risorse disponibili.

5 **Il servizio di refezione scolastica**
Il servizio di refezione scolastica. Il Comune di Modena garantisce ai bambini e ragazzi iscritti alle scuole d'infanzia, primarie e secondarie di primo grado il servizio di ristorazione scolastica. Il servizio tiene conto delle Linee Guida dell'Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione e viene erogato nel rispetto delle norme fissate dalla Legge n. 29/2002 della Regione Emilia Romagna "Norme per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare e per la qualificazione dei servizi di ristorazione collettiva", nonché delle normative che prevedono l'adozione di procedure di autocontrollo H.A.C.C.P.

A livello comunale operano per le scuole dell'infanzia e primarie due commissioni di cui fanno parte un insegnante e un genitore di ogni scuo-

la dell'infanzia statale e comunale e di ogni scuola primaria col compito di verificare il servizio erogato e fare proposte migliorative.

Il Comune, in accordo con l'azienda assegnataria del servizio di ristorazione, promuove l'utilizzo di stoviglie compostabili e/o lavabili ai fini di una maggiore tutela ambientale e di una educazione alla riduzione della produzione di rifiuti e al rispetto dell'ambiente.

6 Benefici economici ad alunni disagiati

Gli alunni in situazione di disagio economico delle scuole primarie e secondarie di primo grado statali e parificate possono usufruire della fornitura gratuita o semi gratuita dei libri di testo e/o dell'assegnazione di borse di studio ed altri benefici secondo le disposizioni vigenti; possono altresì fruire di riduzioni della retta dei trasporti e della refezione scolastica. A questi ultimi benefici hanno accesso anche i bambini iscritti alla scuola d'infanzia.

Nell'interesse dell'utenza ed al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza dei servizi i firmatari del Patto si collegano in rete collaborando per l'espletamento dei compiti e delle attività sopraccitate di interesse comune. Le modalità organizzative gestionali ed operative sono definite ed indicate in appositi accordi tra le istituzioni interessate nel rispetto dei principi stabiliti dall'art. 7 del D.P.R. 8.03.1999 n. 275 e dalle norme contrattuali in vigore.

19

ARTICOLO 7

Erogazione di beni, servizi e risorse da parte del Comune alle scuole

1 Il Comune di Modena conferisce annualmente alle singole Istituzioni Scolastiche Autonome risorse e servizi finalizzati alla gestione ordinaria delle attività.

2 Contributi ordinari

Il contributo ordinario viene erogato annualmente a ciascuna Istituzione Scolastica ed è rapportato al numero delle classi/sezioni effettivamente funzionanti.

È finalizzato alle spese relative alla gestione amministrativa della scuola, e al pagamento delle spese telefoniche di competenza così come definito da specifico accordo applicativo di cui all'Art.29.

Il medesimo contributo può comprendere il finanziamento per l'acquisto di materiale didattico legato alla realizzazione di particolari progetti.

3 **Fornitura arredi**

Il Comune fornisce ad ogni Istituzione Scolastica gli arredi di base in rapporto al numero delle classi/sezioni effettivamente funzionanti e li sostituisce in caso di necessità. Fornisce inoltre eventuali ulteriori arredi funzionali all'attività didattica sulla base di criteri concordati coi Dirigenti Scolastici e compatibilmente con le esigenze di bilancio. Su specifica e motivata richiesta, il Comune può assegnare risorse alle singole Istituzioni Scolastiche che possono procedere all'acquisto diretto degli arredi necessari.

Le singole Istituzioni Scolastiche si impegnano a curare un inventario distinto dei beni mobili comunali.

4 **Gestione servizi ausiliari**

Con particolare riferimento alle scuole dell'infanzia e primarie le Parti concordano sulla opportunità di gestire in modo integrato i servizi ausiliari delle scuole, siano essi di competenza del Comune, siano di competenza delle Istituzioni Scolastiche, siano di competenza mista nella misura in cui ciò sia conforme a norme di legge e contratti. Con specifico accordo vengono definite le modalità di svolgimento dei servizi di pre-scuola, apparecchiatura, scodellamento dei pasti e sparcchiatura, anche in base alle intese nazionali fra Stato e Comuni.

20

ARTICOLO 8

Manutenzione degli edifici scolastici

1 Le Parti convengono che edifici scolastici funzionali, ben conservati e sicuri contribuiscono notevolmente a qualificare l'Offerta Formativa del sistema scolastico cittadino.

2 Il Comune interviene **nella manutenzione ordinaria e straordinaria** degli edifici scolastici al fine di garantirne la funzionalità e la sicurezza. Il Comune si impegna a realizzare il piano degli interventi tenendo di conto dei vincoli del Patto di stabilità e delle motivate richieste delle scuole.

ARTICOLO 9

Applicazione D.Lgs.vo n. 81/2008

1 Le Parti ritengono che la sicurezza e prevenzione dei rischi, oltre che discendere da un preciso obbligo di legge, si configurano come elementi

2 culturali e formativi e come processi di apprendimento e miglioramento. L'Amministrazione Comunale, nel rispetto della normativa vigente e nell'intento di garantire alla comunità elevati standard di sicurezza degli edifici scolastici si impegna:

- a sostenere le scuole nelle azioni necessarie al rispetto degli obblighi in materia di sicurezza di cui al D.Lgs.vo n.81/2008 e successive modifiche;
- a fornire annualmente, anche mediante specifiche conferenze di servizio, le informazioni necessarie sulla **programmazione degli interventi** di messa a norma degli edifici scolastici;
- a mettere a disposizione, su richiesta delle singole scuole, tecnici comunali per l'effettuazione di **sopralluoghi periodici** sullo stato di sicurezza degli edifici scolastici e per la definizione delle richieste di intervento;
- a rendere disponibile tutta la documentazione necessaria prevista dal D.Lgs.vo n. 81/2008.

3 I Dirigenti Scolastici si impegnano:

- a **rispettare le destinazioni d'uso dei locali scolastici**, concordandone preventivamente l'eventuale modifica coi competenti servizi del Settore LL.PP. del Comune;
- ad inoltrare al Comune entro il 31/12 di ogni anno, l'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi degli edifici scolastici di loro competenza e le richieste di interventi eventualmente necessari.

21

4 Per l'applicazione puntuale del presente articolo, le parti siglano uno specifico accordo.

ARTICOLO 10

Utilizzo degli immobili scolastici per attività extrascolastiche

1 Le Parti ritengono opportuno agevolare l'utilizzo degli immobili scolastici per attività extrascolastiche di interesse per la collettività. Le Parti si impegnano:

- a concordare **un piano di utilizzo delle palestre** e delle strutture sportive in favore della cittadinanza sottoscrivendo apposita convenzione;
- a concordare un piano di utilizzo degli immobili per la **collocazione di eventuali centri estivi**;
- ad adottare misure che, previa delibera dei Consigli di Circolo e

Istituto, permettano la **fruizione di locali ed aree scolastiche cortilive da parte di genitori e ragazzi** per ogni attività che faciliti l'aggregazione sulla base di valori educativi positivi e coerenti con le finalità della scuola. Le suddette attività si svolgeranno in orari extrascolastici e/o in periodi di sospensione delle attività didattiche sulla base di specifica convenzione che espliciti diritti, doveri e responsabilità di ciascuno.

ARTICOLO 11

Iscrizioni

- 1 Le iscrizioni alle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado si basano sul **criterio della territorialità**.
- 2 Il Comune definisce annualmente, in accordo con le Istituzioni Scolastiche, gli stradari delle singole scuole sulla base del numero dei ragazzi residenti nelle diverse aree cittadine, della capienza delle strutture. Il Comune informa le famiglie dei bambini che devono iscriversi al primo anno di scuola d'infanzia, primaria e secondaria di primo grado sulla **scuola di assegnazione**.
- 3 Le iscrizioni alla scuola d'infanzia avvengono secondo le modalità del successivo articolo 12.
- 4 Le Istituzioni Scolastiche raccolgono le iscrizioni on-line alle scuole primarie e secondarie di primo grado e procedono ad ammettere i bambini a scuola secondo criteri approvati dagli Organi Collegiali.
- 5 Il Comune e le Istituzioni Scolastiche nel rispetto della normativa vigente in materia di handicap si impegnano a favorire un'equa distribuzione numerica degli alunni.
- 6 Comune e Istituzioni Scolastiche cercheranno soluzioni per garantire il diritto alla frequenza scolastica di alunni che risultassero assegnati, anche in corso d'anno, a scuole che abbiano già raggiunto il limite di accoglienza di cui alla normativa vigente.

ARTICOLO 12

Sistema integrato delle scuole dell'infanzia pubbliche

- 1 Le Parti condividono l'opportunità e la necessità di proseguire nella costituzione di un sistema integrato di scuole dell'infanzia, finalizzato al miglioramento ed all'arricchimento dell'Offerta Formativa rivolta ai bambini dai tre ai cinque anni.
- 2 Il sistema integrato delle scuole dell'infanzia è costituito dalle **scuole statali, comunali e della Fondazione Cresci@Mo e convenzionate e F.I.S.M.** ed è finalizzato al miglioramento ed all'arricchimento dell'Offerta Formativa rivolta ai bambini dai tre ai cinque anni.
- 3 In particolare
 - vengono attivate e diffuse esperienze comuni di **snellimento burocratico-amministrativo**;
 - sono potenziati i **servizi parascolastici**;
 - vengono diffuse le **esperienze di approccio alla lingua inglese e musicali**;
 - sono condivise le **attività formative rivolte agli insegnanti**.
- 4 Le **domande d'iscrizione alle scuole d'infanzia** vengono presentate dalle famiglie agli uffici del Comune, i quali ordinano i richiedenti in base alle preferenze espresse dai genitori e ai criteri di precedenza definiti con apposito accordo tra le Istituzioni Scolastiche e il Comune di Modena.
I criteri di precedenza sono definiti annualmente e sono validi per tutte le scuole d'infanzia cittadine comunali e della Fondazione Cresci@Mo, statali, paritarie convenzionate aderenti al sistema unico di iscrizione.

23

ARTICOLO 13

Prevenzione del disagio

- 1 Le Parti ritengono prioritario il contenimento delle situazioni di disagio socio-culturale e scolastico anche per contrastare le forme di marginalizzazione che da queste situazioni discendono.
- 2 Le Istituzioni Scolastiche si impegnano ad elaborare ed attuare specifici progetti da inserire nei P.O.F. orientati a contenere il disagio e promuovere l'integrazione e l'inclusione investendo, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, anche risorse proprie.

Si impegnano inoltre a coinvolgere in tali progetti, quando possibile ed opportuno, associazioni, volontari, genitori, studenti delle scuole secondarie di secondo grado e università in una logica di sussidiarietà e di valorizzazione delle risorse del territorio.

- 3 Il Comune, compatibilmente con le risorse disponibili si impegna a trasferire risorse proprie e a reperire risorse economiche da soggetti terzi, quali altri Enti pubblici, fondazioni bancarie e soggetti privati, da utilizzare nei progetti per la prevenzione dell'insuccesso scolastico e formativo.
- 4 Il Comune si impegna ad integrare le politiche sociali ed educative individuando, nella sinergia delle azioni, uno strumento per migliorarne l'efficacia.
- 5 Il Comune, al quale è demandata la vigilanza sull'adempimento dell'obbligo scolastico, si impegna ad individuare, di concerto con le scuole, le azioni più idonee per **monitorare e contrastare le forme di evasione o di frequenza scolastica irregolare.**

ARTICOLO 14

Sostegno dell'integrazione scolastica degli alunni stranieri

- 1 Le Parti ritengono prioritario promuovere l'integrazione degli alunni stranieri per garantire loro il diritto all'istruzione, promuovere forme di convivenza civile, valorizzazione delle diversità, dialogo interculturale e contrasto di ogni forma di xenofobia e razzismo.
- 2 Le Istituzioni Scolastiche, condividendo questa priorità, si impegnano a promuovere una cultura della convivenza e del rispetto dell'altro, elaborando **azioni specifiche da inserire nei P.O.F.** orientate all'accoglienza e all'alfabetizzazione investendo, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, risorse proprie. Si impegnano inoltre a coinvolgere in queste azioni le associazioni di stranieri, i volontari, i genitori.
- 3 Il Comune si impegna a sostenere gli interventi svolti da mediatori culturali per facilitare i rapporti fra insegnanti e genitori e fra insegnanti e alunni nell'ambito delle disponibilità di bilancio.
Il Comune mette a disposizione, nei limiti delle disponibilità del bilancio

e ad integrazione degli interventi di competenza delle Istituzioni Scolastiche, insegnanti per la prima alfabetizzazione di alunni neo-arrivati e per il sostegno linguistico finalizzato alla facilitazione delle attività di studio.

4 Il Comune partecipa, nell'ambito delle disponibilità di bilancio, al finanziamento di corsi eventualmente organizzati dalle scuole in orario extra-scolastico o in periodi di sospensione delle attività didattiche, finalizzati al mantenimento della lingua e della cultura d'origine e al consolidamento della lingua italiana.

ARTICOLO 15

Sostegno dell'integrazione scolastica degli alunni nomadi

1 Le Parti concordano di confermare la politica di **piena integrazione degli alunni nomadi** nel percorso scolastico. In particolare si valuteranno le azioni adeguate a sostenere la frequenza generalizzata degli alunni nomadi nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie, estendendo la frequenza ai percorsi scolastici successivi.

2 Le Parti concordano sull'opportunità che gli alunni nomadi e le loro famiglie siano responsabilizzati nell'individuazione di percorsi di integrazione condivisi e nella costruzione di patti formativi.

25

ARTICOLO 16

Prevenzione del maltrattamento e dell'abuso

1 Le Istituzioni Scolastiche e l'Amministrazione Comunale si impegnano a dare attuazione al Protocollo per la prevenzione dell'abuso e della violenza all'infanzia e all'adolescenza.

Tale protocollo:

- favorisce la **condivisione di responsabilità** da parte dei diversi soggetti istituzionalmente preposti alla tutela dei minori (Prefettura, Tribunale, Procura della Repubblica, Questura, Comuni, A.U.S.L., U.S.R., Ambito XII, Provincia di Modena, Scuole);
- promuove una cultura di **attenzione al fenomeno**;
- prevede da parte dei firmatari l'adozione di **procedure condivise** di segnalazione di eventuali fenomeni di maltrattamento e abuso.

ARTICOLO 17

Interventi ulteriori a favore di alunni con bisogni educativi speciali

- 1 Oltre a quanto previsto nei precedenti artt. 13, 14, 15 le Istituzioni scolastiche e il Comune, si impegnano ad intervenire rispetto agli alunni che, in via permanente o temporanea, presentano bisogni educativi speciali fornendo, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, risorse umane e/o materiali.

ARTICOLO 18

Sostegno all'integrazione degli alunni disabili

- 1 Comune e Istituzioni Scolastiche Autonome, ai fini dell'integrazione scolastica degli alunni disabili, collaborano nell'applicazione degli **accordi stipulati a livello provinciale e distrettuale**, interagendo fra loro, con l'Ufficio Scolastico Regionale XII Ambito Territoriale di Modena, Provincia, A.U.S.L. e gli altri soggetti interessati.

26

- 2 Le Parti ritengono prioritario promuovere un'integrazione scolastica di qualità dei ragazzi disabili, che coinvolga **tutte le componenti scolastiche** a partire dai docenti di classe, come espressamente previsto dalle "Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità" emanate dal MIUR nel mese di agosto 2009.

- 3 Le scuole si impegnano a favorire lo scambio di **sussidi** funzionali agli alunni con disabilità e la diffusione di esperienze didattiche significative.

ARTICOLO 19

Istruzione degli adulti

- 1 Le Parti si impegnano a supportare l'educazione degli adulti intesa come **strategia per la soddisfazione dei bisogni di apprendimento della persona lungo tutto l'arco della vita**, per la promozione dell'occupabilità, dell'inclusione sociale, dell'autorealizzazione e di una cittadinanza attiva.

2 In ambito cittadino il **Centro Territoriale Permanente** (futuro CPIA) viene individuato come luogo di specifica Offerta Formativa per gli adulti funzionale:

- alla formazione linguistica in particolare degli stranieri;
- all'apprendimento dei nuovi alfabeti (informatica e inglese);
- al conseguimento del diploma di licenza di scuola secondaria di primo grado
- all'orientamento degli adulti a proseguire gli studi presso una scuola secondaria di secondo grado e al conseguimento di una qualifica presso un centro di formazione professionale nonché all'assolvimento dell'obbligo di istruzione secondo quanto previsto dal D.P.R. 236/2012;
- al consolidamento linguistico degli alunni stranieri iscritti alla scuola secondaria di secondo grado.

3 In base a quanto previsto dall'accordo di integrazione del 7 agosto 2012, relativamente alla attuazione dei percorsi di educazione civica e all'accertamento dei titoli relativi all'adempimento dell'accordo stesso, i CTP (futuri CPIA) sono individuati inoltre come ente di riferimento per tutte le nuove esigenze che la normativa sul permesso di soggiorno comporta.

4 Il Comune si impegna a garantire la piena funzionalità del Centro Territoriale Permanente supportando la lettura dei bisogni dell'utenza, le modalità d'accesso e l'articolazione dell'offerta formativa anche ricercando la collaborazione degli altri Enti Locali competenti per territorio, anche nella prospettiva dell'accordo di integrazione del 7 agosto 2012 e della normativa relativa al permesso di soggiorno.

27

ARTICOLO 20

Partecipazione dei genitori alla vita della scuola

1 I genitori entrano nella scuola come primi responsabili dell'educazione dei figli e come componente fondamentale degli Organi Collegiali e partecipano ai processi di crescita dei figli all'interno della scuola, oltre che ai vari aspetti della vita della scuola stessa, nel rispetto della distinzione dei ruoli e delle funzioni.

Infatti nelle Linee di Indirizzo emanate dal Ministero dell'Istruzione in relazione alla partecipazione dei genitori e corresponsabilità educativa si legge testualmente: *"Gli insegnanti e i genitori, nonostante la diversità dei ruoli e la separazione dei contesti d'azione, condividono sia i destinatari del loro agire, i figli/alunni, sia le finalità dell'agire stesso, ovvero*

l'educazione e l'istruzione in cui scuola e famiglia operano insieme per un progetto educativo comune".

- 2 I genitori hanno quindi piena corresponsabilità educativa rispetto ai processi di rafforzamento dell'identità, di sviluppo dell'autonomia, di acquisizione delle competenze sociali, comunicative e relazionali dei figli e l'Ente Locale e le Istituzioni Scolastiche si impegnano a supportarne le competenze educative, anche attraverso percorsi formativi a sostegno della genitorialità.
- 3 I genitori rappresentano inoltre una risorsa importante per la vita della scuola, contribuendo, attraverso il conferimento di contributi volontari, di beni, di competenze operative, di tempo, di reperimento di risorse, alla realizzazione dei progetti della scuola e a favorire le relazioni con il territorio in cui la scuola opera.
- 4 Nell'ambito degli obblighi di trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni, le scuole si impegnano a rendicontare al Consiglio di Circolo/Istituto l'utilizzo dei contributi volontari dei genitori in sede di approvazione del Programma Annuale e del Conto Consuntivo, rendendo pubblici tali documenti sul sito istituzionale.
- 5 I Consigli di Circolo/ Istituto, nell'ambito delle proprie competenze e nel pieno rispetto delle funzioni del Collegio dei Docenti, valuteranno quali iniziative funzionali alle necessità della scuola e degli studenti sia opportuno inserire nei Piani dell'Offerta Formativa.

28

ARTICOLO 21

Sostegno ai Piani dell'Offerta Formativa

- 1 Il D.P.R. 275/1999 prevede che le Istituzioni Scolastiche programmino un'Offerta Formativa che rifletta le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della realtà territoriale delle Offerte Formative e che sia adeguata ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti. In considerazione di ciò e a fronte della crescente complessità dei problemi cui la scuola deve far fronte, le Parti ritengono indispensabile un'azione integrata e concertata con le altre Istituzioni ed agenzie pubbliche e private operanti sul territorio.
- 2 Le Parti ritengono che la valorizzazione della cultura locale costruisca senso di appartenenza e identità. In particolare ritengono importante

favorire la conoscenza della città e dell'ambiente di vita dei ragazzi per quanto riguarda gli aspetti artistici, ambientali, produttivi, storici, economici, utilizzando modalità attive di costruzione dei saperi. In questo quadro il Comune predispone gli **"Itinerari scuola-città"** che valorizzano quanto espresso dalla comunità locale al fine di integrare i curricoli. Le scuole aderiscono liberamente agli Itinerari scuola - città e li inseriscono nei P.O.F.

3 Le Parti convengono che la scuola rappresenti occasione di apprendimento della convivenza e delle regole della vita democratica. Ritengono inoltre che l'educazione alla convivenza democratica sia efficace se effettivamente praticata nei luoghi di vita dei ragazzi. A questo proposito valorizzano e sostengono le forme di **democrazia diretta e partecipata dei ragazzi** alla vita della scuola e della città.

4 Le Parti convengono che le Istituzioni Scolastiche hanno un ruolo importante nella **promozione del benessere e della salute** dei bambini e dei ragazzi e promuovono ogni azione utile per contribuire allo sviluppo di un buono stile di vita, sia per quanto riguarda l'assunzione di corretti comportamenti alimentari, la prevenzione di dipendenze, una regolare attività motoria.

5 Le Parti convengono che sia essenziale la promozione e la diffusione nelle scuole dell'**attività motoria e sportiva** intese come abitudine di vita e tutela della salute dei bambini e delle bambine. A tal fine, tra Comune di Modena e scuole primarie, è sottoscritto specifico accordo. Le società sportive contribuiscono all'avviamento allo sport per i ragazzi dell'ultimo biennio delle scuole primarie.

6 Le Parti concordano sulla necessità di favorire l'accesso ai plessi scolastici tramite percorsi pedonali e ciclabili o con mezzi pubblici. A tal fine realizzano sperimentazioni di **percorsi protetti casa-scuola**.

7 Le Parti concordano di valorizzare l'esperienza in atto volta ad incentivare l'**utilizzo dei mezzi pubblici** per le uscite didattiche in città. Si impegnano a mantenere le facilitazioni attualmente in atto a favore degli alunni delle scuole primarie e si propongono di operare per perseguire l'estensione delle facilitazioni di viaggio anche agli altri ordini di scuole interessate al Patto.

ARTICOLO 22

Servizi e consulenze alle scuole

1 Per rispondere alle crescenti esigenze di qualificazione dell'Offerta Formativa il Comune di Modena mette a disposizione delle Istituzioni Scolastiche Autonome i servizi erogati dal Multicentro Educativo Modenese "Sergio Neri".

Il Centro, a cui gli insegnanti possono accedere gratuitamente, svolge funzioni di documentazione, informazione, consulenza, formazione, ricerca e rapporto col territorio, nelle diverse aree di sapere.

ARTICOLO 23

Formazione per i docenti

1 Il Comune e le Istituzioni Scolastiche convengono che le azioni di formazione ed aggiornamento del personale della scuola hanno un ruolo centrale per la qualificazione dell'Offerta Formativa.

30 **2** Le Parti, al fine di ottimizzare le risorse, concertano annualmente, con apposita convenzione, il piano di formazione del personale della scuola.

3 I Dirigenti Scolastici si impegnano a motivare gli insegnanti all'importanza della formazione come leva strategica per l'innovazione e il miglioramento dell'Offerta Formativa. Coinvolgono a tal fine i Collegi dei docenti per individuare i bisogni formativi e per elaborare, deliberare, verificare i piani di formazione.

4 Il Comune e le Istituzioni Scolastiche designano annualmente un gruppo di lavoro incaricato di recepire le istanze emerse dai Collegi dei docenti ed elaborare la bozza del piano di formazione, le modalità organizzative, la suddivisione degli oneri fra le parti.

5 Tale piano di formazione viene deliberato dai Collegi dei docenti unitamente alle modalità di partecipazione degli insegnanti; è gestito dal M.E.MO. "S. Neri" che si avvale, per la sua realizzazione, di risorse proprie, delle risorse assegnate dalle singole Istituzioni Scolastiche in attuazione della convenzione di cui al precedente comma 2, di eventuali altri contributi di enti pubblici e privati.

6 Il M.E.MO. "Sergio Neri" del Comune di Modena, in quanto ente accreditato dal Ministero della Pubblica Istruzione, promuove autonomamente

proposte formative rivolte al personale della scuola, anche al di fuori della convenzione di cui al precedente comma 2. A dette proposte i docenti del Comune di Modena possono partecipare senza oneri.

7 Le singole Istituzioni Scolastiche si impegnano ad accogliere, nei percorsi di formazione organizzati, anche docenti provenienti da altre scuole.

ARTICOLO 24

Programmazione dell'Offerta Formativa territoriale

1 Le Parti concordano nel promuovere ampie consultazioni e momenti di confronto con gli Organi Collegiali delle scuole per affrontare e risolvere i problemi legati agli assetti territoriali delle scuole modenesi. Una particolare attenzione sarà rivolta all'avvio dei processi di dimensionamento della rete scolastica cittadina previsti dalla Legge n.111/2011 così come interpretata dalla Sentenza della Corte Costituzionale 147/2012 ed applicata al territorio regionale dalle Linee di Indirizzo della Regione Emilia Romagna.

TITOLO III

Gestione del "Patto per la scuola"

ARTICOLO 25

Organi

33

- 1 Per la gestione del Patto si costituiscono i seguenti organi:
 - **Comitato di coordinamento**
 - **Conferenza di servizio**
 - **Gruppi di lavoro**
- 2 Il Comune assicura i compiti di segreteria per le riunioni degli organi di cui sopra.

ARTICOLO 26

Comitato di coordinamento

- 1 Il Comitato di coordinamento è composto dall'Assessore all'Istruzione del Comune di Modena, dal Dirigente del Settore Istruzione, dai coordinatori dei Dirigenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado.
- 2 Il Comitato di coordinamento propone **iniziative di comune interesse** delle Parti; istituisce **gruppi di lavoro** e ne individua i coordinatori; svolge funzioni di **coordinamento della Conferenza di servizio**

del Patto per la Scuola di cui al successivo art. 24 e ne fissa l'ordine del giorno.

In particolare predispone l'agenda dei lavori che ad inizio anno scolastico dovrà essere comunicata a tutti i Dirigenti Scolastici ed alle parti in causa e che esaminerà, fra gli altri, i seguenti temi:

- settembre: verifica sull'apertura dell'anno scolastico;
- novembre: piano delle iscrizioni e definizione dei criteri di ammissione alle scuole dell'infanzia;
- gennaio: previsioni degli organici;
- febbraio: interventi edilizi e manutentivi;
- maggio: piano di formazione per l'anno scolastico successivo.

ARTICOLO 27

Conferenza di servizio

- 1 La Conferenza di servizio è composta dai Dirigenti Scolastici delle scuole primarie e secondarie di primo grado, dall'Assessore all'Istruzione del Comune e da un Dirigente del Settore Istruzione.
- 34 2 Si riunisce, su convocazione del Comitato di coordinamento, in forma plenaria o per gradi scolastici.
- 3 La Conferenza di servizio ha funzioni di **attuazione** del Patto per la Scuola.
- 4 Annualmente la Conferenza di servizio si riunisce in forma allargata ai Presidenti dei Consigli di Circolo e di Istituto e alle Associazioni dei genitori per la verifica dell'andamento del Patto per la scuola.

ARTICOLO 28

Gruppi di lavoro

- 1 I gruppi di lavoro sono istituiti dal Comitato di coordinamento, che ne stabilisce composizione e coordinatore, sentite le disponibilità dei Dirigenti Scolastici.
- 2 I gruppi di lavoro sono specifici per grado scolastico o misti. Svolgono funzioni istruttorie e danno seguito alle azioni previste dal Patto ed ai progetti stabiliti dalla Conferenza di servizio.

TITOLO IV

Norme finali

ARTICOLO 29

Percorsi di informazione

- 1 Le Parti concordano di realizzare **percorsi informativi preordinati alle delibere** degli Organi Collegiali di sottoscrizione del Patto. I Dirigenti Scolastici, prima di acquisire i pareri e le delibere degli Organi Collegiali di cui al precedente art. 3 provvederanno, nelle modalità ritenute più opportune, ad **informare docenti, genitori e personale A.T.A. e ad acquisire eventuali pareri**.
- 2 Le Parti ritengono necessario sostenere la diffusione dei contenuti del Patto per la Scuola e coinvolgere docenti e genitori nella sua attuazione.

35

ARTICOLO 30

Modifiche, integrazioni e accordi applicativi

- 1 Le Parti si impegnano a integrare o modificare il presente Patto, anche prima della scadenza di cui al successivo articolo 31, qualora lo si ritenga necessario o opportuno, anche in ragione di norme sopravvenute.
- 2 In applicazione del presente Patto le Parti stipulano accordi di durata temporale anche inferiore alla durata del Patto stesso.

- 3** Gli accordi e i regolamenti applicativi del Patto sono:
- Accordo tra Comune di Modena e Istituzioni Scolastiche Autonome sulle modalità applicative delle forniture dovute alle scuole d'infanzia, primarie e secondarie di primo grado.
 - Accordo tra le Istituzioni Scolastiche ed il Comune di Modena per l'applicazione del D.Lgs.vo n. 81/2008.
 - Convenzione tra Comune di Modena e Istituzioni Scolastiche autonome sulla formazione del personale docente.
 - Accordo per l'ammissione alle scuole dell'infanzia statali, comunali e parificate del Comune di Modena.
 - Convenzione con le Direzioni Didattiche di Modena per l'uso delle palestre scolastiche in orario extrascolastico.
 - Accordo di rete tra le otto Direzioni Didattiche di Modena e convenzione tra l'Assessorato allo Sport del Comune di Modena e gli Enti C.O.N.I., A.I.C.S., C.S.I., e U.I.S.P. per la realizzazione di interventi relativi alle attività motorie nelle scuole primarie.
 - Modalità di partecipazione dell'utenza alla gestione del servizio di refezione scolastica.
 - Convenzione sull'utilizzo degli immobili scolastici per attività extrascolastiche di cui all'Art.10 del Patto per la scuola.

ARTICOLO 31

Durata

- 1** Il Patto per la Scuola ha durata di tre anni a far tempo dalla data di sottoscrizione.

Istituzione Scolastica

Direzione Didattica	1° Circolo	<i>Stefania Bigi</i>
Direzione Didattica	3° Circolo	<i>Alessandra Magnanini</i>
Direzione Didattica	6° Circolo	<i>Luigi Vaccari</i>
Direzione Didattica	7° Circolo	<i>Stefania Bigi</i>
Direzione Didattica	8° Circolo	<i>Christine Cavallari</i>
Direzione Didattica	9° Circolo	<i>Maria Tedeschi</i>
Direzione Didattica	10° Circolo	<i>Davide Chiappelli</i>
Direzione Didattica	11° Circolo	<i>Maria Teresa Collaro</i>
Scuola Secondaria	1° grado "Carducci"	<i>Venusia Vita</i>
Scuola Secondaria	1° grado "Cavour"	<i>Alessandra Magnanini</i>
Scuola Secondaria	1° grado "Ferraris"	<i>Renato Luisi</i>
Scuola Secondaria	1° grado "Lanfranco"	<i>Renato Luisi</i>
Scuola Secondaria	1° grado "Paoli"	<i>Stefania Giovanetti</i>

Finito di stampare
nel novembre 2013
presso la Stamperia Comunale

